



# Presentazione

Molti infermieri, e persino alcune facoltà universitarie, iniziano a mettere in dubbio l'utilità della diagnosi infermieristica. Sfortunatamente, la diagnosi infermieristica è ancora strettamente associata alla pianificazione tradizionale dell'assistenza. È tempo di separare questi gemelli siamesi in modo che possano funzionare separatamente. Le diagnosi infermieristiche definiscono la scienza e l'arte dell'assistenza infermieristica, e sono indispensabili per gli infermieri e la professione infermieristica, così come le diagnosi mediche lo sono per i medici. Le diagnosi infermieristiche servono per organizzare le conoscenze nella letteratura e nella ricerca, nonché nella mente del professionista clinico. Non bisogna sottovalutare l'importanza di questa classificazione. Un professionista clinico esperto nell'utilizzo delle diagnosi infermieristiche può ipotizzare diverse spiegazioni per la rabbia di una persona: paura, ansia, senso di impotenza o sofferenza morale. Senza queste conoscenze, la persona sarebbe semplicemente arrabbiata.

La pianificazione dell'assistenza infermieristica, così come viene insegnata in ambito universitario, è un esercizio accademico, che non è sbagliato, ma che deve evolversi in uno strumento clinicamente utile mano a mano che lo studente progredisce negli studi. La copia senza fine da libri come questo non migliora la conoscenza della diagnosi infermieristica e il pensiero critico.

co. Gli studenti dovrebbero iniziare utilizzando un piano di assistenza standard (elettronico o cartaceo) e quindi rivederlo in base alle caratteristiche della specifica persona assistita. Per esempio, tutti gli studenti possono utilizzare un piano di assistenza standard per una persona sottoposta a intervento di chirurgia addominale. Se la persona è anche affetta da diabete mellito, dovrebbe essere aggiunto il problema collaborativo *Rischio di complicanze: ipoglicemia/iperglicemia* con i relativi interventi di monitoraggio. Se un'altra persona, dopo un intervento chirurgico addominale di emergenza in seguito a un trauma automobilistico, avesse perso la moglie nello stesso incidente, potrebbe essere aggiunta la diagnosi infermieristica di *Lutto*.

Le facoltà universitarie, gli infermieri coordinatori e dirigenti, e gli infermieri clinici devono fare la loro parte. Il cambiamento è indispensabile. L'assistenza infermieristica deve difendere il suo diritto di autodeterminare i propri requisiti di documentazione, proprio come fa la medicina. Se l'assistenza infermieristica continuerà a comportarsi come ha sempre fatto, l'assistenza infermieristica come noi la vogliamo – quella di cui le persone assistite hanno bisogno – cesserà di esistere. Perché l'assistenza infermieristica continuerà a essere definita da ciò che facciamo e scriviamo e non da ciò che sappiamo.

Il *Manuale tascabile delle diagnosi infermieristiche* si concentra sull'assistenza infermieristica, dagli obiettivi generali agli interventi specifici. Il testo fornisce una struttura sintetica e organizzata della pratica infermieristica clinica, pensata per comunicare l'assistenza infermieristica clinica creativa. Non ha lo scopo di sostituire i libri di testo di scienze infermieristiche, ma piuttosto di fornire agli infermieri che lavorano in una varietà di contesti clinici le informazioni di cui hanno bisogno senza che questo richieda una lunga revisione della letteratura. Aiuterà gli studenti infermieri a trasferire le loro conoscenze teoriche alla pratica clinica e può anche essere utilizzato da infermieri esperti per richiamare alla mente informazioni e nozioni apprese in passato, e per intervenire in quelle situazioni cliniche che in precedenza non erano individuate o riconosciute.

Questa quindicesima edizione (si tratta della settima edizione italiana, traduzione della quindicesima edizione americana, [N.d.T.]) è organizzata in quattro sezioni e alcuni contenuti integrativi sono disponibili on line. La Sezione 1, *Diagnosi infermieristiche*, descrive nel dettaglio le diagnosi infermieristiche presentando, tra l'altro, per ciascuna, note dell'Autore e specifici interventi di assistenza infermieristica. La Sezione 2 si concentra sulle

diagnosi di promozione della salute. La Sezione 3, *Manuale dei problemi collaborativi*, è una delle novità di questa edizione e presenta alcune complicanze fisiologiche che gli infermieri tengono sotto controllo per monitorarne l'eventuale insorgenza o eventuali cambiamenti. La Sezione 4 introduce il concetto di raggruppamento diagnostico, presentando alcune condizioni mediche a cui sono associati problemi collaborativi e diagnosi infermieristiche. Ulteriori raggruppamenti diagnostici sono resi disponibili on line in formato PDF sul sito [www.testtube.it/scienzeinfermieristiche](http://www.testtube.it/scienzeinfermieristiche).

*Lynda Juall Carpenito*



# Presentazione della settima edizione italiana

Continua, in questa nuova edizione del *Manuale tascabile delle Diagnosi infermieristiche*, il percorso di evoluzione, aggiornamento e miglioramento delle diagnosi infermieristiche di Lynda Carpenito.

Varie sono, infatti, le diagnosi infermieristiche di nuova approvazione, le diagnosi infermieristiche revisionate e le diagnosi infermieristiche ritirate in quanto povere di evidenze scientifiche a sostegno del loro mantenimento nella tassonomia.

Sempre maggiore è l'attenzione posta ai fattori correlati o di rischio che gli infermieri possono trattare in modo autonomo. In tal senso, formulare una diagnosi infermieristica con il titolo diagnostico e i fattori correlati sui quali è possibile intervenire permette di gestire in modo efficace i problemi descritti dalla diagnosi infermieristica stessa.

Il *Manuale tascabile delle Diagnosi infermieristiche* persegue le finalità di porsi come strumento formativo per gli studenti infermieri e di lavoro per i professionisti infermieri. Finalità che tendono a essere perseguite sia con la condivisione di un linguaggio caratteristico e standardizzato sia tramite la descrizione di aspetti problematici reali o potenziali di una persona, una famiglia o una comunità, sulla base della quale gli infermieri possono identificare efficacemente gli interventi appropriati per raggiungere i risultati di salute auspicati, sia quando questa responsabilità è propria esclusivamente dalle scienze infermieristiche sia quando è condivisa con altre discipline.

Fabrizio Vezzoli  
Infermiere



# Nota terminologica

Già da diversi anni la CEA, Casa Editrice Ambrosiana, sta operando, attraverso diverse iniziative che coinvolgono professionisti e studiosi del settore infermieristico, per dare il suo contributo sia alla definizione, in termini di contenuti e metodi, del campo di attività dell'infermiere (fenomeni che affronta, interventi che eroga, risultati a cui mira) sia alla standardizzazione del linguaggio infermieristico.

Il primo passo formale in questo senso è stato compiuto con la pubblicazione, avvenuta nel 2004, della traduzione ufficiale del testo NANDA International, *Diagnosi infermieristiche: definizioni e classificazione 2003-2004*. A somiglianza di quanto realizzato in altri Paesi per altre lingue, a fianco del traduttore principale è stato costituito un gruppo di lavoro, formato da numerosi professionisti dell'ambito infermieristico, di diversa provenienza e formazione, che si è occupato di concordare la terminologia con la quale scrivere in lingua italiana i titoli e le definizioni delle diagnosi infermieristiche. Il repertorio che il gruppo di lavoro ha prodotto nel corso degli anni è stato utilizzato da CEA per uniformare il linguaggio infermieristico nell'ambito diagnostico per tutti i propri testi. Tale repertorio è mantenuto aggiornato attraverso la pubblicazione periodica, ogni due anni fino al 2008 e ogni tre anni a partire dal 2009, delle nuove edizioni del manuale ufficiale di NANDA International, la cui ultima edizione

pubblicata, al momento di andare in stampa, è relativa al triennio 2018-2020.

Il successo ottenuto da questa iniziativa ha stimolato la definizione di un progetto analogo, finalizzato alla realizzazione di una traduzione condivisa dei titoli della versione 2004 delle classificazioni NOC e NIC. Anche in questo caso, un gruppo di esperti dell'ambito infermieristico è riuscito a condividere una terminologia comune e il repertorio messo a punto è stato utilizzato per uniformare il linguaggio infermieristico per quanto riguarda la definizione dei risultati di salute e dei relativi interventi infermieristici. La pubblicazione dei testi di S. Moorhead, M. Johnson e M. Maas, *Classificazione NOC dei risultati infermieristici*, e di J. McCloskey Dochterman e G.M. Bulechek, *Classificazione NIC degli interventi infermieristici*, avvenuta nel 2007 e relativa alle versioni 2004 delle due tassonomie, ha costituito un'importante occasione di confronto sul lavoro effettuato e ha permesso di aggiornare la terminologia precedentemente messa a punto per la traduzione dei titoli dei risultati NOC e degli interventi NIC e di far condividere al gruppo di lavoro anche la traduzione delle relative definizioni. Questa attività è proseguita negli anni successivi e ha di recente dato origine alla pubblicazione delle edizioni 2018 delle due classificazioni NOC e NIC.

Attraverso questi processi, il repertorio terminologico utilizzato dalla Casa Editrice Ambrosiana si arricchisce di nuovi importanti contributi e i volumi CEA, tradotti utilizzando questa terminologia ufficiale, si presentano a studenti infermieri, infermieri clinici, infermieri formatori, ricercatori e dirigenti con un linguaggio coerente, che permette di favorire il confronto e lo sviluppo della comunità professionale infermieristica nel nostro Paese.

La conformità dei molteplici testi infermieristici della CEA alla terminologia NNN qui illustrata viene evidenziata con l'inserimento dei loghi di "Traduzione verificata NANDA-I" e di "Traduzione verificata NOC e NIC".

